MONSTER'S BALL

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Marc Forster
Sceneggiatura: Milo Addica, Will Rokos
Fotografia: Roberto Schefer
Scenografia: Monroe Kelly
Costumi: Frank Fleming
Montaggio: Matt Chesse
Prodotto da: Lee Daniels
(USA, 2001)
Durata: 113'
Distrib. cinematografica: 01 Distribution

PERSONAGGI E INTERPRETI
Hank Grotowsky: Billy Bob Thornton
Leticia Musgrove: Halle Berry
Buck Grotowsky: Peter Boyle
Sonny Grotowsy: Heath Ledger
Lawrence Musgrove: Sean Combs
Tyrelle Musgrove: Coronij Calhoun

a cura di Matteo Pauletto

E' stato la vera sorpresa dell'ultima mostra di Berlino, "Monster's Ball- L'ombra della vita", che il festival tedesco ha premiato con l'Orso d'argento a Halle Berry, seguìto a breve dall'Oscar come migliore attrice protagonista. Sintesi di dramma famigliare, prison-movie e love-story allo stesso tempo, il film del poco più che trentenne Mark Forster è, prima di tutto, la storia di una conversione: quella di Hank Grotowski (Billy Bob Thornton), agente carcerario della Georgia dalla mentalità ottusa e razzista, che scopre l'amore in una donna di colore bastonata dalla vita quanto e forse più di lui.



Non è difficile di questi tempi vedere un film americano duro e disperato, dove i corpi sono ridotti a cose e le cose sembrano valere più della vita della gente. Non è raro neppure vedere film americani d'amore, in cui due persone ferite s'incontrano e intravedono una nuova possibilità di essere felici. Capita molto di rado, invece, d'imbattersi in un film americano come "Monster's Ball", storia spietata, parabola di esistenze alla deriva, eppure disposte a compromettersi con la speranza in nome di una sostanziale fiducia nella vita. Tutto ciò che vi accade ha una precisa ragione di essere, appartiene a un'economia narrativa "necessaria". A cominciare dalle due scene esplicitamente sessuali che, in un certo senso, racchiudono la vicenda: nella prima il sesso è merce, alienazione, solitudine; nell'altra, desiderio, passione e ricerca, attraverso il corpo, di una comunicazione con l'altro.
Per dipingere il caleidoscopio di sensazioni che avvolgono il film il regista decide di soffermarsi sui suoni. Su quei respiri affannosi di chi va incontro alla morte, di chi non riesce a credere che il proprio figlio sia morto e di chi libera nell' amplesso lo sfogo di una vita vissuta nel dolore.
Un film dimesso ma mai sottotono che cerca soprattutto i silenzi per descrivere una sofferenza che va al di là delle parole e che lascia spazio a una ricerca di salvezza avvolta sempre in un muto mistero. Il mistero della sofferenza umana.
Il Ballo del mostro al quale allude il titolo si riferisce alle contorsioni del condannato sulla sedia nel momento della scarica elettrica; e proprio queste scene del film, ambientate nel penitenziario della Louisiana, sono quanto di più atroce si è visto finora in fatto di inutili crudeltà nelle esecuzioni capitali. La prigione, che è anche prigione esistenziale, la solitudine, il lutto, il senso di colpa, il dramma del razzismo e della pena



di morte sullo sfondo del profondo Sud, la forza catalizzatrice dell´amore: tutto questo vive sullo schermo grazie al toccante realismo dell´ambientazione, all´emozionalità della regia e all´intensa interpretazione della Berry molto ben controbilanciata da un misuratissimo Thornton (visto l'anno scorso in "L'uomo che non c'era" dei fratelli Cohen) .
Girato a New Orleans e dintorni, il film è stato scritto da due attori di Los Angeles,Will Rokos e Milo Addica (candidati per la sceneggiatura originale), che nel film interpretano rispettivamente il direttore del carcere e una guardia.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA
JHON Q
Durata:111'

Cosa è disposto a fare un uomo per salvare la vita di suo figlio? Di tutto, è disposto anche ad improvvisarsi rapitore. John Q. Archibald (Denzel Washington - Training day) sua moglie Denise (Kimberly elise - Beloved) e il loro bambino Mike (Daniel E. Smith) non sono una famiglia benestante, però cercano di tirare avanti in modo onesto e decoroso. Un giorno però, durante una partita di baseball Mike si sente male: all'ospedale i genitori verranno informati che ha una grave malattia cardiaca, e che non può essere curato se non con un trapianto. Inizia così una corsa contro il tempo e soprattutto contro le difficoltà economiche che purtroppo sono tante. L'assicurazione di John non copre interventi così costosi, i risparmi sono insufficienti, l'ospedale non intende farsi carico di una spesa così ingente. Che fare? Come si può ottenere l'attenzione necessaria affinché Mike possa ricevere un cuore nuovo? La risposta è semplice: creare un caso mediatico che porti all'attenzione dell'opinione pubblica il problema e che di conseguenza consenta l'inserimento del nome di Mike nella lista per i trapianti.